



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Imitatione Di Christo

Thomas <von Kempen>

Roma, 1637

De gli essercitij del buon Religios, Cap. 19.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-46616](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-46616)

Iddio, che non dormisse affatto il profitto delle virtù in te: che molte volte hai veduto molti essempli di persone diuote.

De' gli essercitij del buon Religioso. Cap. XIX.

LA vita del buon Religioso dee risplendere di tutte le virtù, accioche sia tala di dentro, quale appare a gli huomini di fuori. Et con ragione deue esser molto più nell'interiore, di quel che appare nell'esteriore; imperoche Iddio è quello che ci vede, il quale debbiamo sommamēte reuerire ouunque saremo, & a guida d'Angeli caminar puri nel suo cospetto. Ogni giorno debbiamo rinouare il nostro proposito, & destarci al seruore, come se quel giorno ci fussimo conuertiti, & dire: O Signore Iddio mio, aiutami nel buon proposito, & nel tuo
 fan-

santo seruitio, & concedimi che
 hoggi incominci perfettamente;
 atteso che è niente quel che hò
 fatto infino a qui.

2 Quale è il proposito nostro,
 tale è il corso del profitto nostro,
 & è bisogno di molta diligenza a
 chi vuole andare di bene in me-
 glio. Hor se quello che si propo-
 ne gagliardamente, spesso manca;
 che sarà quello, che rare volte, &
 con poca fermezza propone qual-
 che cosa? Nò dimeno in varij mò-
 di auuiene l'abbandonamento del
 nostro proposito; & vn leggiero
 rilassamento de' nostri essercitij a
 pena passa senza qualche danno.
 Il proposito de gli huomini giu-
 sti dipède più dalla gratia di Dio
 (in cui sempre si confidano in o-
 gni impresa che pigliano) che
 dalla sapienza propria. Impero-
 che l'huomo propone, ma Iddio
 dispone, & la via del huomo non
 D 2 è in

e in potestà sua.

3 Se per cagione di opera di pietà, ò per rispetto della vtilità fraterna, si tralascia alle volte il consueto essercitio, facilmente si potrà poi ripigliare: ma se per tedio d'animo facilmente si lascia, ò per negligenza, è cosa assai riprensibile, & se ne sentirà nocumento. Sforziamoci quanto possiamo, che con tutto ciò facilmente mancaremo in molte cose. Debiamo nondimeno proporci sempre qualche cosa di certo, massimamente contra quelle cose, che più ci impediscono. Noi dobbiamo esaminare le nostre operationi interiori, & esteriori, & ordinarie; imperoche l'vno & l'altro è ispediente al profitto.

4 Se tu non puoi raccoglierti di continuo; raccogliti qualche volta, & almeno vna volta il dì, la mattina, ò la sera. Proponiti la mat-
ti-

rina; la sera effamina i tuoi costumi; come ti sei portato quel giorno nelle parole, nell'opere, & ne' pensieri; perche in queste cose per auventura hai offeso spesse volte Dio, & il prossimo. Armati come huomo forte, contra le maulagira diaboliche. Raffrena la gola, & facilmente mortificherai tutte le inclinationi della carne. Non star mai in tutto otioso; ma leggi, ò scriui, ò ora, ò medita, ò fa qualche cosa per l'vtilità commune. Però gli exercitij corporali sono da farsi con discretione, & non sono da esser presi egualmente da tutti.

5 Gli exercitij, che non sono communi, non si deono mostrare di fuori: imperoche le cose priuate più sicuramente si fanno in segreto. Hai però da guardarti di non esser pigro alle cose communi, & più pronto alle particolari;

ma fornite che haurai interamēte, & fedelmente le cose d'obbligo, & a te imposte; se ti auanza tempo, torna a te stesso, secondo che richiede la tua diuotione. Non possono hauer tutti vn medesimo essercitio; ma vno è più a proposito per questo, & vn'altro per quell'altro. In oltre secondo la conuenienza de' tempi piaccia no diuersi essercitij: imperoche altri ne i giorni feriali, altri nelle feste ci gustano più: d'altri habbiamo bisogno al tempo della tentatione, d'altri al tempo della pace, & quiete. Altre cose ci piace di pensare quando siamo mesti, & altre quando saremo allegri nel Signore.

6 Nelle solēnità principali debbiamo rinouare i buoni essercitij, & più feruentemente domandare i suffragij de' Santi. Da vna festa all'altra debbiamo proporci

come se haueſſimo a partire all' hora da queſto mondo, & peruenire all' eterna feſta. Et però ne i tempi di diuotione debbiamo ſolicitamente apparecchiarci, & conuerſare più diuotamente, & più ſtrettamente guardare tutta l'oſſeruanza, come ſe in breue, & foſſimo per riceuere il premio della noſtra fatica da Dio.

7 Et ſe ci farà prolongato, crediamo che non ſiamo ancora bene apparecchiat, & che ſiamo ancora indegni di gloria coſi grande, la quale ci farà manifefſata al tēpo ordinato: & ſtudiamoci ad apparecchiarci meglio per la morte. Beato e quel ſeruo, dice noſtro Signore in San Luca Euangelifta, il quale nella venuta del Signote ſarà trouato vigilante. Vi dico in verita, che lo porrà ſopra tutt' i ſuoi beni.